ANNO 51 MATTINO TORINO, *Venerdì 7 Settembre 1917* MATTINO NUM. 248

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	19,50	6,25	4,25	1,50
Estero	35,80	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

...o dell'annata 0,10; annate precedenti...

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 5. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente: all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

La lotta continua nella zona di Gorizia

Attacchi austriaci infranti a sud del vallone di Brestovizza

L'inizio della nuova visita dei riformati fissato per il 25 settembre

Il Comunicato Cadorna

COMANDO SUPREMO, 6.

A nord-est di Gorizia la lotta continua. Catturammo ieri 26 ufficiali ed oltre 500 uomini di truppa. Sul Carso i rinnovati attacchi dell'avversario a sud del vallone di Brestovizza si infransero contro la salda resistenza ed i pronti contrattacchi dei nostri. Facemmo circa 200 prigionieri. Nella Valle di Bazza (Tolmino) ad oriente del vallone di Chiapovano, nella regione di Voiscizza e sui rovesci dell'Hermada, batterie e truppe nemiche vennero colpite con grande efficacia dai nostri aviatori.

Sulla fronte Tridentina nuclei di nostri "arditi" annientarono un posto avanzato nemico presso Daone (Chiese) e distrussero appostamenti in regione Zurez (oriente Garda). CADORNA.

La data per la visita dei riformati

Roma, 6, sera.

Una disposta straordinaria del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica una circolare del ministro della guerra colla quale si dispone che la chiamata a nuova visita dei riformati e dei rivedibili dal 1874 al 1899 sia iniziata il 25 settembre invece che il 10 come era stato stabilito con precedenti disposizioni.

La circolare contiene poi le seguenti disposizioni:

I già riformati affetti da malattie oculari ed auricolari comprese nella tabella B devono inviarsi tutti per l'osservazione all'ospedale militare principale del capoluogo del Corpo d'armata, eccezione fatta per quelli della Sardegna che saranno visitati presso l'ospedale militare di Cagliari. Dal detto provvedimento sono quindi esclusi tutti coloro che furono riformati per tracoma (malattia degli occhi) perchè tali malattie non essendo comprese nella succennata tabella ... i militari che ne sono affetti dovranno essere visitati davanti al Consiglio di leva. Giusta il nuovo elenco delle infermità ed imperfezioni, il tracoma non è più di per sè stesso causa di inabilità al servizio militare, quindi coloro che ne saranno riconosciuti affetti, se non avranno altre deficienze fisiche, dovranno essere arruolati. E' prescritto dal N. 7 delle avvertenze all'elenco delle imperfezioni ed infermità che tali militari vengano, se del caso, ricoverati in un opportuno luogo di cura, oppure riuniti in ... tali reparti distinti da quelli degli altri militari. Tutti i riformati per tubercolosi, per i quali non sia chiara la diagnosi con i comuni mezzi di ricerca, dovranno essere inviati in osservazione negli speciali reparti di accertamento diagnostico esistenti presso ciascun Corpo d'armata territoriale. La data 20 settembre 1917 di cui al n. 25 della circolare n. 565 sarà sostituita con la data 15 novembre.

I laureati in medicina e chirurgia dovranno presentarsi alla scuola di applicazione di sanità militare in Firenze tra il 25 settembre ed il 31 ottobre p. v., ma entro la settimana che sarà a ciascuno assegnata dai Comandi dei Distretto militare. Agli effetti della dispensa dal servizio militare non saranno riconosciuti validi gli impegni assunti sia pure con pubbliche amministrazioni dopo la pubblicazione del Decreto luogotenenziale 12 agosto 1917, n. 1230. Ai suddetti laureati in medicina e chirurgia non sono applicabili le disposizioni di cui all'articolo 3 del Decreto luogotenenziale 5 gennaio 1917, n. 7, in quanto che la posizione dei medesimi in materia è regolata dal Decreto luogotenenziale 21 aprile 1916, n. 461 il quale senza alcuna limitazione od eccezione estende l'obbligo del servizio militare per tutti i laureati in medicina ed in chirurgia nati negli anni dal 1876 al 1879.

Le Commissioni locali per le esonerazioni temporanee sono autorizzate a prendere subito in esame le domande di esonero che vengono presentate al riguardo di individui compresi nella presente chiamata, dichiarando, se del caso, l'esonerabilità; salvo a dare corso all'esonerazione quando venga comunicato l'avvenuto arruolamento dei riformati visitati. A soluzione di quesiti fatti, si avverte poi che la circolare N. 525 è informata ai seguenti criteri di massima, i quali vengono per provvedere a tutti i casi che si ritengano non tassativamente regolati dalla circolare stessa. Sono soggetti a revisione tutti gli inscritti e militari che furono riformati e mandati rivedibili in applicazione dell'abrogato elenco delle imperfezioni ed infermità, fatta esclusione soltanto: 1.o di quelli compresi nella tabella A; 2.o di coloro ai quali nelle precedenti revisioni fu confermata la riforma per avere statura inferiore ai metri 1,50; 3.o di coloro che furono riformati per tubercolosi di qualsiasi forma ed entità, posteriormente al 1912, sia in seguito a rassegna, sia per decisione del Consiglio di leva pronunciata in seguito ad osservazione in un ospedale militare.

Sono quindi esclusi dalla revisione gli inscritti e capi-lista della classe 1899 riformati o mandati rivedibili alla leva della classe 1899 dopo il giorno 11 agosto, mentre dovranno essere visitati gli iscritti e capilista della classe 1899 riformati o mandati rivedibili anteriormente al 12 agosto. Così pure devono rivisitarsi i militari giudicati non idonei al servizio militare prima del 12 agosto 1917, od inviati in licenza in attesa degli atti di rassegna per infermità non provenienti da cause di servizio. *(Ag. Stefani).*

Un monumento fatto con ruderi del crollato campanile di S. Marco

Venezia, 5, mattino.

Fra giorni verrà inaugurato nel cortile delle nuove Scuole comunali, destinate ad accogliere i soldati ammalati all'isola della Giudecca, un monumento di guerra, opera dello scultore dilettante sergente di sanità Giovanni Tagliapietra, il quale, raccogliendo alcuni ruderi del crollato campanile di San Marco, ebbe l'idea di erigere quel ricordo dedicandolo al Re riassumendo, nella configurazione architettonica, la linea selvaggia e forte di quei monti dove si manifesta il valore dei nostri soldati. Sulla vetta più alta sta spiegando il volo un'aquila di bronzo modellata dallo scultore Delotto; in una balza è collocato il busto del Re modellato dello stesso artista. Il monumento è alto sette metri; sotto il busto sarà incisa una lapide dettata da D'Annunzio.

La flotta tedesca nel golfo di Riga

I tedeschi continuano energicamente nell'offensiva

Pietrogrado, 6.

Un comunicato ufficiale segnala che la flotta tedesca è apparsa nel golfo di Riga.

Secondo le ultime informazioni la rottura del fronte di Riga in due giorni fu di sessanta verste. Durante la giornata del 4 corrente i tedeschi hanno continuato energicamente l'offensiva sul fronte stesso, attaccando particolarmente la regione a nord di Uxkull per tagliare la ferrovia Riga-Wenden.

Le considerazioni del "Times"

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 6, ore 10,22. (Consegnato il 6 notte).

Commentando stamane la caduta di Riga, il «Times» dice che si tratta di «un evento di grave significazione per la causa alleata». Le condizioni delle forze russe gli sembrano infatti tali che «se i tedeschi vogliono avanzare su Pietrogrado, essi hanno maggior ragione di temere le pioggie autunnali che il valore russo». Secondo il giornale, il nemico avrebbe potuto compiere fin dai primi giorni della rivoluzione la sua avanzata attuale, ma se ne astenne per pure considerazioni politiche nella speranza di poter stipulare una pace separata. Senonchè la conferenza di Mosca ha scartato in via definitiva questa possibilità e allora il Comando tedesco diede il segnale della ripresa delle ostilità. Entro breve Riga fu così catturata ed il «Times» non spera molto che possa essere tenuta lungamente l'attigua Dvinsk. Il giornale non sa tuttavia definire quali intenzioni abbia il nemico. Questo può solo proporsi di occupare Riga per svernarvi ovvero può aver disegnato di catturare anche Reval prima che il Baltico geli. La sua avanzata dovrebbe trovare incagli nelle difficoltà dei trasporti e nella stagione inoltrata, ma non potrà trovarne molti nella resistenza dell'esercito russo. Per giunta, mentre i russi cedono al nord, il «Times» pensa che non dobbiamo attenderci che l'esercito rumeno possa resistere a lungo in Moldavia ed un sintomo al riguardo si legge nell'annuncio che il Governo rumeno starebbe per trasferirsi a Kherson sul Dnieper. Procedendo il «Times» rileva che in occidente vi è stata troppa aspettativa di una miracolosa restaurazione della capacità militare dell'esercito russo dopo la rivoluzione. Il giornale critica coloro che diffusero questa aspettazione, attribuendo alla Russia eccezionali forze di ricupero, ma naturalmente il «Times» si scorda di rammentare che fra i divulgatori di siffatta illusione figurò esso pure in larga misura. Adesso il «Times» vede alquanto nero e giunge a riconoscere che l'esercito czarista, della primavera scorsa era molto più in gambe che quello rivoluzionario di oggi. Il giornale quindi scopre nella sussistenza del Soviet le ragioni di tutti i malanni presenti e, dopo questa diagnosi piuttosto unilaterale, esso proclama poco essere da sperare finchè i Soviet resteranno in piedi, perpetuando un rovinoso dualismo governativo. «Ed elemento più nero della situazione — soggiunge il «Times» — è che su tutta la Russia si diffonde l'ombra di una imminente carestia dovuta meno alla deficienza dei viveri che al fallire dei trasporti e all'assenza di organizzazione distributiva».

Il «Times» termina dichiarando che gli alleati devono affrontare con franchezza gli effetti del collasso russo sulla situazione militare generale. Esso nota altresì come non possano a meno di essere gravi anche le reazioni di questi eventi sugli ideali politici delle gran di democrazie schierate contro la Germania. Tuttavia il giornale da ultimo crede ancora possibile un miglioramento nello stato di cose in Russia. Comunque, si mostra certo che gli eserciti degli alleati occidentali saranno capaci di vincere egualmente la partita. Il critico navale del medesimo foglio cerca di avviserare il grado di efficienza della flotta russa del Baltico per vedere quel che essa possa fare. Egli crede che il disordine in quelle forze navali deve essere considerevole e che il loro morale deve essersi abbassato in misura deplorevole. Vi è così la possibilità che la flotta tedesca si impadronisca dell'intiero golfo di Riga e vi rinnovi il tentativo di sbarco a Pernau, facilitando ulteriori avanzate alle truppe germaniche lungo la costa. Alla peggio, il critico spera che la flotta russa, anzichè cadere nelle mani del nemico venga affondata come accadde a Sebastopoli. M. P.

Le forze tedesche in campo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Le conseguenze della caduta di Riga non sono ancora chiare. Che cosa fanno i tedeschi? Verso quali obbiettivi procedono ora? Si spingono dritto su Pskow a 270 chilometri da Riga per galoppare, di là, su Pietrogrado a una distanza quasi uguale? La lontananza dell'obbiettivo e gli ostacoli frapposti sulla via potrebbero indurli a disegni più modesti. Aggiungete che la stagione è troppo avanzata. L'offensiva può menarli a Dwinsk se si contentano per l'autunno e l'inverno di occupare saldamente la linea della Dvina e conquistare la Livonia nuovo abbondante granaio per la popolazione affamata. Infine sfruttando vantaggi che il possesso completo del Baltico offre loro, oggi che la flotta russa disorganizzata e ferma sulle sue àncore, potrebbero — secondo pensa l'ammiraglio Degouy — risalire lungo la costa, arrivare a Pernow che a vento invano attaccato 2 anni fa, e raggiungere Reval, nuovo e grande arsenale della marina russa nel Golfo di Finlandia. Corrono 170 chilometri da Riga e Pernow e 120 da Pernow a Reval. I tedeschi possono coprirli facilmente prima che l'inverno venga ad assiderarli. Ostacoli naturali mancano e la flotta può cooperare al successo della loro marcia dal mare. Essa ha cominciato a bombardare l'altro ieri Knyll a sud di Pernow. Gli effettivi di cui dispone il comandante tedesco von Eichorn sono approssimativamente — secondo il Decrivaux — questi: A destra un gruppo di eserciti staziona dal Golfo di Riga a Krevo a sud del fiume Vilja; alla destra di questa si trovano otto divisioni della decima armata tedesca scaglionate ad est di Vilna sulla linea Viday-Lago di Narotch-Krevo. Questo esercito si trova manifestamente fuori dalla zona delle azioni attuali ed ha il compito di custodire le posizioni che coprono la capitale della Lituania. La sinistra del gruppo è costituita dalla ottava armata, la maggior parte della quale ha occupato Riga. Nove divisioni, di cui una di riserva, sono ammassate su tutto il settore dal mare sino a Lievenhoff ad est di Jakobstadt. Al centro, ossia dinanzi a Dwinsk ve ne sono nove altre, di cui una di riserva, che formano il gruppo speciale non numerato. Aggiungendo a queste diciotto due altre divisioni che formano a Vilna la riserva generale del gruppo delle armate, von Eickhorn può far manovrare un massimo di venti divisioni su 250 chilometri del fronte che separano dal Golfo di Riga la regione orientale di Dwinsk. Esse sono sufficienti per conquistare larghi spazi anche oltre la Dvina, ma troppo poche per nutrire vasti disegni di lunga portata. D. R.

Lotta d'artiglieria dall'Aisne alla Mosa

Azioni di piccoli reparti

Parigi, 6, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Lotta di artiglieria abbastanza violenta nella regione di Cerny. Sul fronte a nord dell'Aisne due colpi di mano nemici, uno presso Quincy Basse, a sud della foresta di Coucy, e l'altro ad est del mulino di Laffaux sono falliti. Invece noi abbiamo operato a sud delle Bovettes un'azione di dettaglio che ci ha procurato prigionieri. Un colpo di mano da noi effettuato a nord di Reims ci ha permesso di penetrare nella prima linea nemica. In Champagne le nostre batterie dominando l'artiglieria avversaria che mostrava particolare violenza nel settore di collina di Le Mesnil-Main-de-Massiges risposero vigorosamente sulle prime linee tedesche e impedirono ogni attacco nemico. Reciproca attività dell'artiglieria sulle due rive della Mosa. Una ricognizione tedesca che tentava di avvicinarsi alle nostre linee di Vaux-les-Palameix fu dispersa dai nostri fuochi. In Lorena respingemmo a nord-est di Limey un colpo di mano nemico. Alcune bombe lanciate su Dunkerque ferirono alcune persone della popolazione civile. Nostre squadriglie bombardarono stanotte il campo di aviazione di Marville, la stazione di Challerange e numerosi bivacchi nemici.

Un comunicato del maresciallo Haig in data di iersera dice: Durante la notte, ad est di Klienzelibek, un forte distaccamento ha tentato di fare un'incursione in un nostro posto, ma è stato respinto con perdite dal nostro fuoco prima che raggiungesse la posizione. Sul fronte di Ypres le opposte artiglierie hanno continuato la loro attività; la scorsa notte gli aviatori tedeschi hanno di nuovo bombardato vari punti delle nostre retrovie facendo alcune vittime in una delle nostre zone di ambulanza, danneggiando proprietà civili e senza arrecar danni di importanza militare.

Il nostro fuoco ha abbattuto e distrutto uno degli areoplani aggressori. I nostri aviatori hanno continuato a bombardare continuamente di giorno e di notte. Ieri vi è stata una grande attività aerea da ambo le parti, i nostri velivoli ed i nostri palloni lavorarono per tutta la giornata all'individualizzazione dell'artiglieria, malgrado vigorosi attacchi da parte degli aviatori tedeschi. I nostri velivoli presero numerose fotografie, il cui numero costituisce un record. Molte di esse vennero prese a grande distanza delle retrovie tedesche. Quantunque gli aviatori nemici si mostrassero poco disposti alla lotta se questa non si verificava ad oriente delle loro linee, abbattemmo cinque aeroplani tedeschi e ne costringemmo altri nove ad atterrare sbandati. Sette nostri velivoli mancano.

Il comunicato pomeridiano del maresciallo Haig dice: Vi furono scontri di pattuglie durante la notte ad est di Fleurbaix-Saint-Julien. Facemmo qualche prigioniero. Secondo nuove informazioni, gli aviatori tedeschi bombardarono tre ospedali durante la notte del 5 settembre.

Le operazioni di guerra nell'Africa orientale

Londra, 5, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa orientale dice: Nella regione di Mahenge le nostre pattuglie furono attive e distrussero approvigionamenti di viveri nemici. Il 29 u. s. la colonna anglo-belga di Iringa effettuò il suo congiungimento con la colonna belga di Kilossa. Il congiungimento avvenne a Fakiras, a 97 miglia a sud-ovest di Kilossa. Il 30 u. s. la nostra colonna di Lupembe inflisse gravi perdite ad una colonna tedesca che si ritirava da Mpepos verso Mahenge; tre europei e 90 ascari furono uccisi. Vennero fatti prigionieri; oltre ai numerosi feriti che riuscirono a fuggire, più di 400 soldati nemici si sono arresi nella regione sud-ovest ove siamo saldamente stabiliti a Tunduru.

Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito belga nell'Africa orientale tedesca dice: In seguito all'avanzata convergente delle colonne inglese e belga, le forze nemiche hanno battuto in ritirata e si sono ritirate sulla riva sud del fiume Kilimbero. Il 21 agosto il maggior Bataille attaccò un distaccamento nemico che occupava una posizione difensiva sul fiume Santo e lo respinse verso sud. I tedeschi lasciarono due europei morti, sette soldati prigionieri ed una mitragliatrice; inoltre vennero liberati dai soldati sei inglesi prigionieri dei tedeschi.

Particolari del raid aereo su Londra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 5. (Consegnato il 6, notte).

La notte scorsa, dalle ore 23 fin quasi alle 2 l'intiera metropoli, svegliata di soprassalto, non chiuse occhio. A due riprese una serie di forti detonazioni scosse parecchi dei suoi quartieri, echeggiando traverso tutti gli altri. Erano bombe lanciate da areoplani tedeschi e cannonate sparate contro i bombardatori ogni volta che qualche fascio di proiettore perveniva ad individuarne uno. Splendeva una gran luna, ma veli di brumaglia guastavano gran parte del cielo.

Gli areoplani tedeschi, che volarono in ordine sparso, si calcolano da otto a dieci. Luna e brumaglia limitavano la visibilità, al punto che pochissimi poterono vedere i razziatori e i velivoli inglesi saliti a cacciarli. Le aree colpite furono in varie parti. Nelle due notti precedenti erano state attaccate, ugualmente al lume di luna, le località costiere, come Chatham, dove i morti e i feriti nella caserma navale furono quasi duecento.

Sulle vittime del secondo raid aereo su Londra la Stefani *comunica questo dispaccio ufficiale:*

Si annuncia che nel raid aereo della scorsa notte vi furono 11 morti e 62 feriti.

Il Governo americano contro la propaganda pacifista

Washington, 6.

Il dipartimento della giustizia ha iniziato un'inchiesta sugli articoli pubblicati dai giornali americani di lingua tedesca e sulle pubblicazioni delle Società pacifiste. Probabilmente saranno intentati processi a carico degli autori. Un'inchiesta è pure stata aperta sulle mene di varie Società, una delle quali è denominata Consiglio del popolo. Nella maggior parte dei casi si tratta di articoli abilmente redatti che si astengono accuratamente dall'attaccare il Governo americano, ma accumulano calunnie e diffamazioni contro gli alleati degli Stati Uniti. Il Governo intenterà processi in base probabilmente alla legge sullo spionaggio. A Chicago ed in altre parecchie città gli agenti di polizia si sono, per ora, limitati a sequestrare documenti di trova che saranno sottoposti al gran Giurì federale.

Poincaré visita le truppe americane

Ribot commemora la battaglia della Marna

Parigi, 6, notte.

Il presidente della Repubblica, Poincaré, il ministro della guerra Painlevé e il generale Petain hanno visitato stamane il quartiere generale dell'esercito americano, ricevuti dal generale Pershing, col quale hanno visitato le installazioni delle truppe di cui hanno ammirato la bella tenuta. Dopo la visita, il presidente Poincaré, il ministro Painlevé ed il generale Petain si sono recati a Champenoise, ove erano attesi dal presidente del Consiglio, Ribot, da Chaumet, da Leon Burgeois, dal maresciallo Joffre, dal generale Foch e da altri personaggi. Il corteo ha visitato le tombe situate presso Normée, ove sono interrati soldati francesi caduti dal 6 al 9 settembre 1915. Il presidente del Consiglio, Ribot, ha pronunciato un discorso nel quale ha ricordato le indimenticabili giornate nelle quali è stata decisa la sorte della Francia e del mondo. L'oratore si è chiesto che cosa sarebbero divenute le grandi cause per le quali lottiamo se la Francia non avesse potuto arrestare l'invasione tedesca. «Il mondo, sorto oggi in piedi quasi tutto per la difesa del diritto, non avrebbe avuto il tempo di trarre la spada ed avrebbe assistito alla nostra come alla sua propria disfatta. Noi non potemmo dimenticare che nelle prime ore l'esercito belga, fedele come il suo Re all'onore, decise di sacrificarsi piuttosto che associarsi alla fellonia. Esso era al nostro fianco come vi era il piccolo esercito britannico del 1914, il quale non misurava il suo valore dal numero dei suoi combattenti e che successivamente, per una forte organizzazione metodica e per virtù guerriera, è divenuto motivo di ammirazione per lo stesso nemico». Ribot reca un tributo di riconoscenza a coloro che si sacrificarono per la salute del paese. Dice pure che i soldati furono degni dei loro capi, i quali arrestarono la ritirata, ristabilirono la linea di combattimento, ripresero l'offensiva con truppe mezzo spossate e respinsero il nemico che ormai si credeva vincitore. La riconoscenza pubblica associa al nome illustre di Joffre i nomi dei suoi luogotenenti Foch, Dubail, Castelnau, Sarrail, Delangle, De Cary, Franchet d'Esperey e quelli di Gallieni e di Maunoury, la cui chiara visione e la cui intrepida decisione sorpresero il nemico e ne sconcertarono l'azione.

Ribot, continuando, dice che la battaglia della Marna rimarrà una data famosa perchè segna un istante decisivo nella storia della umanità. «La Francia non combatte per conquistare territori, per fare violenze agli altri popoli; essa non pretende che rientrare nel suo possesso, riprendere le provincie strappatele per abuso di forza e non transigerà su questa rivendicazione; non potrebbe farlo che tradendo la causa del diritto. La restituzione dell'Alsazia e della Lorena non è una condizione che possa essere abbandonata alle discussioni diplomatiche; è una delle condizioni stesse dello stabilimento del diritto delle nazioni, che deve garantire la pace di domani contro nuove violenze. Se la Francia proclama la riparazione delle rovine che le furono inflitte, non chiede che si colpisca con una ammenda l'aggressore ma che lo si obblighi a riparare il male da lui fatto. La Francia si unisce al mondo civile per rivendicare le garanzie della pace con un accordo durevole fondato sul diritto. Spetta al popolo tedesco comprendere che dipende da esso dare queste garanzie scuotendo la nefasta tirannia del dispotismo militare, che è un pesante fardello per esso come è un pericolo per il resto del mondo. Se rifiuta di diventare una democrazia pacifica è negli interessi economici che rischia di essere colpito; e se fa pesare sul mondo la costante minaccia dell'aggressore, esso non può dolersi che il mondo cerchi di proteggersi con tutte le armi, di cui dispone. Possiamo guardare dinanzi a noi con fiducia a condizione di non lasciar deprimere la nostra energia, di non cadere nei tranelli che il nemico accumula sui nostri passi, di evitare di stornare i nostri pensieri da ciò che deve essere l'unica preoccupazione di tutti i patrioti. La Germania non trascura alcun mezzo losco di ipocrisia».

Ribot ricorda le recenti alte gesta delle truppe francesi a Verdun, che dimostrano la superiorità delle armi francesi, e soggiunge: «I nostri alleati britannici proseguono con successo l'offensiva ponendo in rilievo le loro qualità militari non meno delle alte capacità dei loro capi; la Repubblica degli Stati Uniti affretta l'entrata in campagna dei suoi primi contingenti; l'esercito italiano prosegue felicemente attraverso mille difficoltà l'avanzata su Trieste; la Romania tiene testa con vero eroismo agli attacchi nemici; la Russia fa un grande sforzo per riavarsi e per togliere al nemico le speranze che esso ha fondato sui disordini causati dalla rivoluzione; essa è piena di generoso slancio, ma il suo spirito non è abbastanza preparato; facciamo voti ardenti perchè il periodo dell'agitazione, per cui l'esercito della Russia rimane privo di quella forza che è data dalla severa disciplina, venga abbreviato dall'energia dei suoi governanti e dei suoi capi militari. Inviamo ai nostri alleati, ai nostri amici l'espressione della nostra indefettibile fiducia nel successo dell'opera comune». *(Stefani).*

La propaganda tedesca in Ispagna

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, mattino.

Un corrispondente del *Temps* oppone alle voci ingiuste che pretendono di attribuire alla propaganda francese le recenti sommosse spagnuole, l'accusa opposta di intrusione tedesca basata su fatti nuovi. La Germania, egli assicura, sovvenziona giornali anarchici come la *Tierra y Libertad* o la *Solidaridad Obrera*. I suoi agenti hanno diffuso a profusione circolari, alcune delle quali sono state sequestrate dalla polizia spagnuola e nelle quali sono descritti metodi che permettono di fabbricare esplosivi, fomentare rivolte, disorganizzare il lavoro nelle officine e negli altri rami dell'attività nazionale e particolarmente nella marina mercantile. Una circolare consiglia di adoperare le donne ed i bimbi che sono «utilissimi nelle rivoluzioni». Le somme spese dalla Germania in Spagna per la propaganda rivoluzionaria sono rilevanti. Si conoscono sinora solo due destinatari: il primo è Pedro Ortega, un impiegatuccio al «Banco Aleman Transatlantico» che ricevette 600 mila franchi da una casa tedesca del Brasile. Il secondo è Vicente Tomero Giron, che riscosse 175.000 franchi in vari invii. L'ultimo gli giunse alla vigilia dello sciopero generale. Tutte le somme erano versate in biglietti di banca francesi, sia per lanciare sospetti sulla Francia, sia per utilizzare la moneta asportata dalle regioni invase nel nord della Francia.

La propaganda tedesca si esercitò anche tra i marinai, ai quali erano rivolti appelli tipici. Infine i tedeschi hanno lanciato a Barcellona parecchi periodici stampati in francese che si sono sforzati di introdurre in Francia. Particolarmente attiva la propaganda tedesca si mostrò nelle regioni spagnuole del nord e del nord-ovest. Gli scioperi di Bilbao stavano sul punto di spegnersi quando i propagandisti tedeschi venuti espressamente da San Sebastiano e da Santander riuscirono a riaccenderli. A. G.

Sviatikoff chiamato d'urgenza a Pietrogrado

Il Governo russo contro i reazionari

Parigi, 6, sera.

I giornali dicono che Sviatikoff, alto commissario russo, ha lasciato Parigi, chiamato d'urgenza da Kerenski a Pietrogrado. Egli ha dichiarato che la caduta di Riga è un duro colpo per la Russia. E' un errore credere che la strada per Pietrogrado sia ormai libera. L'esercito russo dispone tra Riga e Pietrogrado di una magnifica linea difensiva preparata ed organizzata da due anni e che costituisce un ostacolo insormontabile. La caduta di Riga sulla situazione generale sarà un colpo di scudiscio che rimetterà sul retto cammino l'energia indebolita, fuorviata. L'esercito, il popolo ed il Governo russo coopereranno collo stesso slancio di volontà per salvare la Russia.

Nell'interno il Governo provvisorio russo è alle prese con l'elemento reazionario. Informatori confermano che il granduca Michele e sua moglie la granduchessa contessa Brassoff si erano fatti notare da qualche giorno per un'eccessiva larghezza nel ricevere in casa loro personaggi noti. Il granduca Demetrio, figlio del granduca Paolo, che visse a lungo in Francia e che invano aveva domandato lo scorso mese di recarsi a vivere all'estero, sarebbe stato perfettamente d'accordo con la coppia per tentativi controrivoluzionari. Un comunicato ufficioso annuncia che molti altri complici furono colti fuori di Pietrogrado. Pochissimi arresti sarebbero avvenuti nella capitale stessa. Il maggior segreto è osservato sui risultati delle operazioni della polizia. Il Governo crede inopportuno divulgare nomi e precisare fatti.

L'ex-czar è sotto buona guardia. Un nuovo commissario del Governo è stato spedito a Tobolsk. E' Pankratof che fu a lungo esiliato in Siberia. La guardia incaricata della sorveglianza della famiglia imperiale è composta di 300 tiratori appartenenti al reggimento di Tsarkojeselo comandati dal colonnello Rablinski. D. R.

Le polemiche francesi sui casi di Bolo Pascià

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 6, notte.

Anche al «Matin» una persona che è al corrente dei particolari della faccenda di Bolo pascià, ha fatto dichiarazioni che lasciano adito all'ipotesi che la tempesta di accuse e di insinuazioni potrebbe finire in un bicchiere d'acqua. Le rogatorie mandate in Italia sono tornate con risultati negativi. Altre hanno sortito in Isvizzera un effetto identico. «Le Pays» scrive che si ha torto di presentare Bolo come un mecenate della stampa pacifista. Il giornale «Il Rappel», che è il principale difensore della tesi imperialista e quotidianamente spezza lancie in favore dell'annessione della riva sinistra del Reno, è sussidiato da lui. Il «Cri de Paris», che non è meno superiore ai sospetti di propaganda losca, lo ha anche esso tra i suoi accomandatari.

Un soldato era stato arrestato l'altro ieri, assicuravano i giornali, per complicità con la banda del «Bonnet Rouge». Venne liberato ieri sera.

L'«Evell» continua contro Clemenceau a tirare palle infocate, ma veramente non giova raccogliere quello che scrive. Vi è un solo particolare rilevabile: il banchiere Rosenberg avrebbe salvato, grazie alla campagna contro il suo creditore Margulies, 13 milioni. D. R.

Gli amici romani dell'avventuriere

Roma, 6, sera.

L'*Agenzia delle Notizie* pubblica: Negli ambienti giornalistici e politici della capitale si dice con insistenza che alcuni fra i soci di industria di Bolo siano anche in Italia. Si fanno dei nomi fra i quali quello di un senatore sul cui conto si ebbe motivo tempo fa di discutere molto. Si dice che uno di costoro dietro le quinte di un grande albergo romano avesse inscenato due affari colossali: il primo di forniture militari che avrebbe fruttato 7 milioni di mediazione, l'altro concernente una faccenda che rassomiglierebbe troppo a quella per cui scoppiò in Francia lo scandalo giornalistico affaristico. Si fanno investigazioni per sapere da chi fu presentato e raccomandato il Bolo al Ministero della Guerra. Bolo è il suo vero nome, ed è realmente fratello dell'illustre prelato col quale però da anni non ha alcun rapporto.

I fatti cui accenna l'«Agenzia delle notizie» sono ormai noti, perchè pubblicati fin dall'altra sera da qualche giornale della capitale, al quale naturalmente lasciamo intera la responsabilità delle sue affermazioni. Il Bolo, presentato nel giugno 1915 al Ministero della guerra dal senatore ed ex-prefetto on. Annarratone, avrebbe presentato a nome di una Banca parigina una proposta di fornitura di 300.000 buoi brasiliani per il nostro esercito. La proposta fu presa in considerazione, fu anche ordinata la stipulazione del regolare contratto; ma, all'ultimo momento, quando al contratto stesso non mancavano più che le firme, il Governo ne ordinò la sospensione. Gli stessi giornali affermano che il Bolo avrebbe lucrato per parte sua sulla fornitura circa sette milioni di lire, che egli destinava in parte alla fondazione di un grande quotidiano romano.

Le trattative di Ribot per ricostituire il Gabinetto

Parigi, 6, sera.

I giornali dicono che il presidente del Consiglio, Ribot, continua le trattative per la ricostituzione del Gabinetto. La scelta di Ribot per i portafogli lasciati vacanti dal ritiro dei titolari sembra ormai stabilita.

Il *Gaulois* dice che sembra certo che Groussier e Varenne, deputati socialisti, faranno parte del nuovo Gabinetto.

Clemenceau sostituirebbe Violette agli approvigionamenti e Lebrun sostituirebbe Maginot alle colonie. *(Ag. Stefani).*

Le Conferenze economiche tra la Svizzera e le Potenze dell'Intesa

Parigi, 6, notte.

Le conferenze tenute sotto la presidenza del sottosegretario di Stato per il blocco fra i delegati svizzeri ed i rappresentanti delle Potenze alleate sono cominciate il 29 agosto e sono terminate la sera del 5 corrente. *(Stefani).*

23 navi inglesi e 3 francesi affondate nella settimana

Londra, 6, sera.

Ecco la statistica settimanale del movimento delle navi mercantili nei porti britannici: Navi arrivate 2384; partite 2432; navi mercantili britanniche affondate al disopra di 1600 tonnellate 20; al disotto 3; navi attaccate senza successo 9. *(Stefani).*

Parigi, 5, notte.

La statistica settimanale della marina mercantile fino al 2 corrente reca: navi entrate nei porti francesi 829, uscite 743; navi francesi affondate al disopra delle 1600 tonnellate 3, al disotto nessuna; navi francesi attaccate invano 1; battelli da pesca francesi affondati nessuno.

La disciplina dei cambi

Il Governo ha emanato due provvedimenti, che dovrebbero essere intesi alla disciplina dei cambi. Il primo, sotto forma di un decreto luogotenenziale, stabilisce che, a partire dal 1.o ottobre prossimo, quanti esercitano il commercio delle divise e operano in cambi sull'estero devono tenere segnate ordinatamente queste operazioni su apposito registro, soggetto a verifica di appositi ispettori del Ministero del Tesoro. Il secondo provvedimento, preso con decreto ministeriale, istituisce una Commissione presso il Ministero suddetto, «per regolare e coordinare i pagamenti e i modi di pagamento che l'Italia deve fare all'estero, sia nell'interesse dello Stato, sia in quello delle industrie nazionali».

E' inveterato uso dei Governi, quando si ha una crisi in qualunque campo dell'attività umana, di nominare delle Commissioni, con lo scopo tutto morale di dimostrare al pubblico — il quale imperterrito continua a crederci — che «lo Stato si preoccupa del grave fenomeno», che «lo Stato si accinge a provvedere»: sono queste le frasi di prammatica.

Se con questi due provvedimenti le alte sfere competenti pensano di studiare statisticamente il traffico delle divise con l'estero, non possiamo che plaudire all'impresa non facile e nella quale gli errori dovranno richiedere un calcolo particolarmente accurato. Altro poi non vediamo che essi possano proporsi.

L'idea che all'inacerbirsi dei cambi si possa provvedere centralizzando il mercato delle divise, è stata fortunatamente seppellita dal direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher, nell'ultima perspicua relazione sull'andamento del suo Istituto. E un rapporto accuratissimo e ufficiale — di cui non si può ora citare la fonte — ha dimostrato che il tentativo di questo genere fatto in Austria si è risolto in un pieno insuccesso, sicchè anche la Germania si è affrettata a cambiar strada.

Chi voglia farsi un'idea del perchè tutti i cambi delle nazioni belligeranti peggiorano rispetto alle nazioni neutrali, non ha che da leggere la relazione Alessio allo stato di previsione della spesa del Tesoro pel 1916-17: e, per certi aspetti speciali (l'importanza relativa che sul fenomeno ha l'emissione cartacea), il suggestivo e forte studio di Camillo Supino, pubblicato nel fascicolo d'agosto-settembre della *Riforma Sociale*. Leggendo questi due studi, ognuno può facilmente dedurre che anche in materia di cambi il rincaro della divisa buona dipende dalle stesse cause che provocano l'aumento di tanti altri prezzi: e che l'invocare il monopolio statale per disciplinare i cambi sarebbe un rimedio peggiore di quello degli altri monopoli che oggi ci deliziano. Tanto più che la materia dei cambi, dipendendo anche dall'estero, non si regola con atti di impero. Il primo effetto del monopolio sarebbe la disorganizzazione del commercio con l'estero e lo studio da parte dei privati dei mezzi coi quali sottrarsi alla regolamentazione governativa.

Sembra, a quanto scrivono giornali finanziari, che i Governi dell'Intesa più che altro oggi mirino a «stabilizzare» per quanto è possibile i loro cambi reciproci, specialmente con l'America, lasciando andare i cambi coi neutri alla deriva. Confessiamo di non capir bene il significato di questa frase. Se, in un momento di equilibrio, l'Italia perde con gli Stati Uniti, poniamo, il 30 per cento, e gli Stati Uniti perdono con la Svizzera il 10 per cento, la nostra divisa perderà su quella Svizzera il 40 per cento. Se noi «stabilizziamo» con l'America il cambio su quel rapporto, ad ogni guadagno e ad ogni perdita che gli Stati Uniti facciano con la Svizzera sul 10 per cento, la nostra divisa guadagnerà o perderà su quella Svizzera altrettanto. Perchè se, ad esempio, in un certo momento la Svizzera guadagnasse sull'America il 15 per cento, a noi converrebbe comperare divisa svizzera per pagare l'America, fino a quando la domanda di essa non ne abbia fatto salire, di fronte alla nostra moneta, il cambio al 45 per cento: giunti al qual punto di equilibrio ritorneremo a fermarci.

La «stabilizzazione» di un cambio quindi è ineffettuabile, è un non senso, a meno che comprenda tutti i cambi. E l'America può contribuire solo in un modo a frenare la discesa del cambio italiano, a «stabilizzarlo»: aprendoci larghi crediti. Il che è appunto quello che sta facendo.

La dichiarazione di Gompers

Minneapolis, 6.

Gompers, presidente dell'alleanza americana del lavoro e della democrazia, inaugurando una conferenza patriottica che durerà tre giorni, ha esposto una dichiarazione di principi a nome dei lavoratori americani prendendo per loro l'impegno di impiegare le loro forze materiali e morali per sostenere la guerra contro la Germania. Egli ha detto: «Sarà nostro compito di interpretare lo spirito democratico degli Stati Uniti nella loro determinazione a combattere qualsiasi forma di propaganda che tendesse ad indebolire il patriottismo e la devozione delle masse nella loro volontà di disporsi a fare sacrifici per il Governo e per lo scopo elevato cui esso tende».

La dichiarazione di principi fatta da Gompers è la seguente: «Avendo fede nella grande, splendida visione della democrazia, dell'internazionalismo, della fratellanza e della solidarietà di tutti i popoli, noi affermiamo senza riserva il nostro attaccamento agli Stati Uniti e la nostra ferma volontà di compiere ogni sforzo perchè essi trionfino nella guerra. In cui sono impegnati. Il nostro attaccamento agli ideali di libertà, di democrazia e di internazionalismo ci impone la fedeltà agli Stati Uniti. La mancanza di lealismo verso gli Stati Uniti in questa guerra è una mancanza di lealismo verso la causa della libertà, della democrazia e dell'internazionalismo. Nessun sentimento egoistico nazionale spinge la Repubblica a partecipare alla guerra. Il motivo del suo atto è stato l'ardente idealismo che è nato con la creazione della repubblica nazionale e che la porta a difendere la libertà, non soltanto per sè stessa, ma per tutte le nazioni grandi e piccole e difendere insieme le leggi internazionali che tutte le nazioni libere e democratiche del mondo rispettano ed osservano e che soltanto l'autocrazia brutale cerca di violare e distruggere. In un conflitto di questo genere i veri portabandiera della democrazia, gli internazionalisti sinceri non possono avere alcuna esitazione ad appoggiare la nostra repubblica che ha fatto sua la causa e gli interessi di tutti i popoli liberi. Si tratta per conseguenza in realtà non di una guerra di capitalisti ma di una guerra di popoli liberi. Profondamente penetrati di questo fatto e comprendendo che un nobile interessamento fa parte implicitamente della nostra esistenza nazionale, noi abbiamo il fermo proposito di dare al Governo il concorso di tutte le forze morali e materiali dei lavoratori delle nazioni».

Pasic alla Consulta

Roma, 6, sera.

Il presidente del Consiglio serbo, signor Pasic, si è recato stamane alla Consulta ed ha avuto un lungo colloquio col capo del Governo, on. Boselli, e col ministro degli esteri, on. Sonnino.

Cronaca Cittadina

La tessera per il pane

400 mila razioni da 250 grammi e 100 mila da 500

Il decreto prefettizio emanato di concerto colla Commissione provinciale consultiva per i consumi ma non colla nostra amministrazione civica, non ha trovato gli uffici municipali impreparati alle pratiche occorrenti per la sua sollecita applicazione nel nostro Comune. L'amministrazione civica se non ha creduto opportuno di assumersi l'iniziativa del razionamento, aveva però provveduto, nella eventualità che esso venisse imposto da un decreto prefettizio o luogotenenziale, — a tutte quelle diverse e non lievi pratiche perchè tale razionamento si svolga colla migliore esattezza e regolarità. La Giunta oggi si riunirà per esaminare il decreto suddetto e per decidere il da farsi. Naturalmente ne prenderà atto forse con qualche espressa riserva, oppure sottacendola. La riserva riguarda l'opportunità che il razionamento, a mezzo della tessera o libretto, sia esteso a tutte le provincie e non soltanto a quella di Torino. Se ragioni molteplici e superiori consigliano di disciplinare la distribuzione del grano e della farina, — disciplinarla, in sostanza, limitando il consumo, — è evidente che tali ragioni sussistono non limitatamente alla nostra città. Ecco perchè la nostra amministrazione non ha voluto prendere l'iniziativa di un provvedimento, nè sollecitarlo, che se può risultare efficace ed opportuno tuttavia coopera, anche in questa materia, a quella disparità di trattamento già da noi rilevato ieri a proposito della tessera per lo zucchero che non esiste in molte città d'Italia, e degli approvvigionamenti o contingentamenti alimentari che altrove non fanno difetto. Il Comune di Torino adotterà la tessera per il pane provvisoriamente, in attesa e nella eventualità, che non si sa ancora se prossima o lontana, dell'adozione del libretto famigliare per lo zucchero, riso, burro, ecc.

La distribuzione sarà curata dalla Direzione del dazio ed i cittadini riceveranno la tessera pel pane dietro semplice presentazione di quella per lo zucchero. La tessera conterrà 30 tagliandi per una razione *ad personam* giornaliera di 250 grammi di pane indistintamente ad adulti o a bimbi. Di tali tessere ne saranno approntate 400 mila, ma ne verranno pure istituite 100 mila ad uso della popolazione operaia per una razione giornaliera personale di 500 grammi.

L'amministrazione municipale crede di risolvere coll'adozione della tessera anche la dibattuta questione dei grissini e delle forme piccole di pane. Il Governo si è affermato irriducibilmente contrario alla fabbricazione del grissino malgrado le molteplici assicurazioni che avrebbe importato un minor consumo di farina. Colla tessera il Governo avrà la prova irrefutabile che il grissino costituisce un'economia di farina, perchè la misura darebbe diritto — secondo una proposta dell'assessore Cauvin — ad una razione personale di 190 grammi di grissino oppure a 220 grammi di pane a forma piccola in luogo dei 250 grammi di pane comune.

L'odierno contingentamento stabilito dal Governo per la città di Torino sarebbe — a quanto ci è stato assicurato — sufficiente per il razionamento a mezzo tessera. In Municipio si persiste a ritenere che quantitativi di farina o di pane anche attualmente siano distratti dal consumo reale della popolazione. La tessera — il che pare si sia verificato in Ancona, precedente residenza del Prefetto Taddei — ha frenato o tolto questi abusi. Il Municipio di Torino farà in modo che la eccedenza della farina risultante da acquisti minori di quelli segnati dalla tessera non resti al panettiere, ma possa andare alla cittadinanza stessa. La tessera darà diritto a 250 grammi di pane; ma ove questa cifra risulti superiore al consumo sarà data facoltà al consumatore di acquistare per un dato peso di pane farina sino al limite prescritto dalla tessera. Ad esempio con una tessera che dia diritto a due chili di pane si potrà acquistare un chilo di pane e ottocento grammi di farina, la quale servirà ugualmente per uso domestico. Le modalità verranno fissate dall'amministrazione, perchè quanto abbiamo esposto non è peranco fisso definitivo attendendosi la riunione odierna della Giunta.

L'arrivo del nuovo Questore

Ieri, col diretto proveniente da Alessandria, è giunto il nuovo questore, cav. uff. Cesare Mori. A Porta Nuova fu ricevuto dal vice-questore, cav. uff. Pianavia, e dai capi servizio: commissario cav. avv. Leoni, capo gabinetto; dal commissario cav. avv. Tarallolo, capo della Polizia giudiziaria; dal commissario cav. Nulli, capo della Polizia amministrativa; dal commissario cav. avv. Bessi, capo dell'ufficio di azione, dal comandante della Divisione, cavaliere maggiore Valenza, dai funzionari cavaliere Bonvito, Calasso e avv. Panvini, capo dei servizi d'archivio. Il nuovo questore si è recato alla Questura, e nel pomeriggio ha preso possesso dell'ufficio.

I nostri valorosi

Al concittadino cav. Fedele Useglio, maggiore del .. fanteria, è stata conferita di *moto proprio* la medaglia d'argento al valore. L'onorifica distinzione, le cui insegne furono personalmente consegnate al decorando dal Duca d'Aosta, è illustrata dalla seguente motivazione: « Poco dopo che il reggimento era giunto sulle posizioni, ricevuto l'ordine di opporsi ad un violento ed improvviso attacco del nemico, si slanciava alla testa del proprio battaglione, portandolo, con grande abilità e coraggio ammirevole, in terreno non conosciuto, contro forze preponderanti, a ricacciare e trattenere l'avversario finchè, raggiunto da altri battaglioni, contrattaccava, guadagnando terreno e facendo prigionieri. Si manteneva poi sulle posizioni conquistate nonostante un bombardamento di violenza eccezionale, e per alcuni giorni successivi, benchè fortemente contuso, conservava il comando di fronte al nemico. — Flondar, 26-28 maggio 1917 ».

Funebri di soldati

Oggi avrà luogo il funerale del caporale maggiore Carlo Vecchio, classe 1897. Il trasporto funebre partirà alle ore 15 dall'Ospedale Militare Duchessa Isabella.

La corsa Milano-Torino

La Stampa Sportiva (*Illustrazione della Guerra*), l'unica rivista sportiva popolare italiana che non ha mai cessato ne limitato le sue pubblicazioni, e che da tre anni dedica buona parte del testo e del suo ricco servizio fotografico alle maggiori fasi della guerra, non manca in ogni occasione importante di dare allo *sport* il suo posto d'onore. Così buona parte dell'odierno fascicolo è dedicata alla grande prova ciclistica Milano-Torino, vinta dallo svizzero Egg. La guerra aerea, l'esercito americano, la nostra avanzata completano gli argomenti trattati nella rivista di questa settimana, la quale è in vendita in tutta Italia, senza aumento di prezzo, e cioè sempre a L. 0,20 la copia.

All'Ospedale

Il tornitore Fasoli Ernesto, d'anni 34, abitante in via San Domenico, N. 5, addetto alla Fiat San Giorgio, mentre lavorava ai tarpolio degli ingranaggi del forno e stavano in alto, Raccolto dai compagni di lavoro fu trasportato dalla Croce Verde al San Giovanni, ove il dottor Calansino gli riscontrò la frattura di alcune costole e delle contusioni multiple guaribili in un mese. Fu ricoverato per la cura nella sezione Fantino.

Il bimbo Nino Pietro di Antonio, allo stabilimento di Volpiano ricevette un pesante calcio alla testa per cui dovette essere trasportato d'urgenza al San Giovanni. Il dott. Jachia procedette alla trapanazione del cranio. Prognosi riservata.

— Maddalena Giuseppina, fu Giovanni, abitante in via Urbano Rattazzi, operaia tipografica, rimase impigliata con una mano in una macchina e riportò ferite guaribili in quaranta giorni.

Smentita

Il ferroviere Magnetti Secondo di Domenico, da Asti, ci prega di pubblicare che non ha nulla a che vedere con quel Magnetti Secondo imputato, con altri, di furto di potteruti da costruzione e di pezzi in danno di F. Brutto di cui ricordammo giorni sono in cronaca.

Seguendo la Cronaca

Agli Assicurati dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ex-Soci della Cassa Mutua Pensioni

L'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha stabilito di estendere la facoltà di chiedere la liquidazione anticipata dei loro contratti, agli *ex-soci della Cassa Mutua Pensioni di Torino* assicurati con polizze che scadono alla fine del corrente anno ... il 1918 ed eccezionalmente nel 1919.

A questi assicurati ... essere di approfittare della concessione ... diata, crediamo opportuno fare loro ... sente che potranno utilizzare la somma realizzata mediante l'anticipata liquidazione, stipulando un nuovo contratto in base a convenienti tariffe recentemente emanate dall'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, le quali consentono di avvalersi delle condizioni attuali eccezionalmente favorevoli per un ottimo e sicuro rinvestimento di capitali.

Colle combinazioni offerte, gli *ex-soci della Cassa Mutua Pensioni* potranno così realizzare gli scopi che si erano proposti coll'iscrizione alla detta Cassa, per costituirsi una rendita per la vecchiaia per sè o per i figli al raggiungimento di una certa età.

Per tutti gli schiarimenti e progetti concernenti quanto sopra esposto, rivolgersi all'Agenzia dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

L'Agenzia generale di Torino ha la sua sede in via Cernaia, 7.

"Portate il recipiente!,,

E' una *frase* che tutti sentono ripetere in questi giorni andando a comperare bevande o alimenti liquidi, specialmente olio. C'è una grande scarsità di bottiglie e se il compratore non se ne porta con sè può rinunciare all'acquisto. Ieri, in un negozio per la vendita dell'olio la gente faceva coda, portando fiaschi o bottiglie. E si notava questa curiosa caratteristica: che la maggior parte delle bottiglie erano dell'Acqua Idros, tipo San Pellegrino.

I Divertimenti

La trionfale continuità di un grande successo

E' quello del *Fiacre N. 13*, che vede avvicendarsi al *Cinema Ambrosio* migliaia e migliaia di spettatori, e tutti partirsene soddisfatti dopo essersi immensamente divertiti. Grandi lodi vengono prodigate alla celebre *Casa Ambrosio* per la splendida esecuzione di questo lavoro di fama mondiale, e sono ammirate la messa in scena e l'interpretazione, specialmente da parte di Elena Makowska, Gigetta Morano e A. A. Capozzi. Proseguono le repliche della 1.a parte (1.a giornata) fino a tutta domenica. Lunedì 10 si inizierà la 2.a parte (2.a giornata).

Questa sera al MAFFEI debutta l'affascinante KAPYNERA

La più elegante danzatrice del Varietà italiano debutterà questa sera con nuove danze e splendidi costumi. Ogni sera *Lyris*, la grande attrazione, ottiene un immenso successo ed il pubblico foltissimo non si stanca di prodigarle delle grandi ovazioni durante il suo eccezionale « numero ». Sempre in vedetta *Lina d'Albin*; sempre applauditi gli altri *venti numeri* che compongono l'eccezionale e grandiosissimo programma.

GIARDINO ROMANO

Un successo straordinario riporta seralmente il Sampietri nelle sue melodiose canzoni. Sempre applaudite Les Bluettes, i Cavallini sapienti e le eccentricità di Almasio e del Duo Day, la Mafalda I, Miss Flora e tutto il ricco programma di « 20 numeri ». Domani, due rappresentazioni: *matinée ore* 15,30.

ITALIA MANZINI e FEBO MARI

stanno ottenendo al *Cinema Italia* il più colossale dei successi nell'interpretazione di *Rose vermiglie. Trombone*, dal canto suo, suscita la ilarità generale. Si replica da oggi tutto il bellissimo programma.

Il programma dello "SPLENDOR,,

Oggi, *première* di *Angelus*, cinedramma in 1 Prologo e 3 Parti. Interpreti la signorina Bella Bicchi ed il cav. Pier Camillo Tovagliari. Prossimamente: *Amanda*, interpretazione della signorina Lina Millefleurs.

Note spicciole

I soci dell'Associazione generale degli operai sono avvisati che da oggi i locali di segreteria sono di nuovo aperti per il normale servizio. Si avvertono gli interessati che l'ufficio medico legale per la difesa degli operai infortunati sul lavoro sarà riaperto nei locali di corso Siccardi, 12 (Casa del Popolo) con ingresso da via Sebastiano Valfrè, N. 8.

REATI E PENE

La condanna nel processo per frode in fornitura di paglia

(*Tribunale Militare di Torino - Sezione 2.a*)

Si è avuta ieri la sentenza nel processo per frode in fornitura di paglia, di cui già accennammo. Il Tribunale ha condannato B'Ancò Bernardo a 2 anni di detenzione ordinaria, il padre suo Quirico a 10 mesi della stessa pena computato il sofferto. Con sentenza a parte ha poi condannato il contumace Chiappo Giovanni a 3 anni di reclusione ordinaria. Sulla questione sollevata dalla difesa, che quando stavi non il semplice inganno, ma il raggiro o artificio (alterazione di bollette, nella specie) ricorra il reato di frode in forniture o la truffa, il Tribunale ha deciso con estesa motivazione, opera del segretario giudice De Murgico, che mentre nel Codice comune l'esistenza del raggiro fa sorgere la figura della truffa anche quando si versi in materia di pubbliche forniture, pel Codice militare invece si deve sempre ritenere la frode data la maggiore gravità del fatto di chi froda ricorrendo ad artifici o raggiri.

Presidente: colonn. Bilano; P. M.: colonn. Nesede; Parte civile: avv. Caligaris; difensori: avvocati Cavaglià, Poddigue e Farinelli.

Stato Civile di Torino

6 Settembre 1917.

NASCITE: 11, cioè maschi 4, femmine 7.

MATRIMONI: Ambrogio e Guido con Marchisio Emilia — Rossi Giuseppe con Peruzzo Maria ved. Bertolotti — Gallone Fernando con Domenichini Anna — ... Frinco — Gillio Abbondo con Rigando ... — Rossi Ettore con Cattaneo Adele.

MORTI: Nervetto Giuseppe fu Giovanni, d'anni 74, di Trino, muratore.

Costagno Nicolao di Giuseppe, d'anni 25, di Lanzo, operaio meccanico.

Emprin Maddalena ved. Rupetto, d'anni 78, di Ferrere, domestica.

Iorelli Domenico, d'anni 21, di Mombaruzzo, operaio. Carolina ved. Abbate, d'anni 54, di Monteglio Monferrato, casalinga.

Anna Secondo fu Giovanni, d'anni 60, di Asti, manovale. Pasquelina ... ved. Battaglino, d'anni 86, di Sant'Ambrogio, casalinga.

Vecchio Carlo di Vittorio, d'anni 18, di Torino, caporal maggiore.

Ferrero Giovanni di Giovanni, d'anni 21, di Rocca ... ingegnere, corso Regina Margherita, 201.

Cavagliero Carlo fu Antonio, d'anni 51, di Mombaruzzo, d'Asti, possidente, via Esposizione, 23.

Piemonte Irene di Gaetano, d'anni 11, di Torino, scolara, via Nizza, 67.

Musso Maria fu Michele, d'anni 45, di Torino, impiegata, via Tarino, 7.

Bertolotti Giovanni fu Francesco, d'anni 64, di Ciriè, operaio.

Vicino Francesco fu Antonio, d'anni 45, di Ivrea, muratore.

Bell'Oro Heroid cav. Augusto fu Luigi, d'anni 57, di Mottola, tenente colonnello.

Più 3 bimbi d'anni 7.

Totale complessivo 26, di cui 8 domiciliati in ... 10, ... Non residenti in questo Comune 8.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20,45: *Il Barbiere di Siviglia*, 3 atti di G. Rossini — Ingresso L. 1,60.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Sichel-Rossi-Zucchini). — Ore 21: *Le pillole d'Ercole*, commedia in 3 atti di Hennequin e Bilhaud. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia d'operette « La Novissima », diretta da G. Tani. — Ore 21: *Un cappello di paglia di Firenze*, 3 atti, di De Tocco. — Ingresso L. 1.

PARCO MICHELOTTI (Gestione Cambiaghi). — Ore 21: ...

TEATRO MAFFEI — Attrazioni. Spettacolo di varietà.

VARIETÀ IRIS — Comp. d'operette Papal. L. 0,70.

ULTIME NOTIZIE

Furiose riprese della lotta ad est di Gorizia e sul Carso

(*Dal nostro inviato speciale al fronte*).

Quartier generale, 6 settembre.

Quella di ieri è stata una giornata d'improvvisa ripresa di battaglia su tutta la fronte da Gorizia al mare. Nella zona nord di questo tratto del fronte sono continuati durante tutta la giornata nostri violenti assalti contro l'ostinata resistenza austriaca sui colli a nord-est di Gorizia. Le nostre artiglierie hanno rovesciato valanghe di esplosivi sulle posizioni così tenacemente tenute dagli austriaci, hanno battuto i rovesci delle posizioni ed i camminamenti che congiungono gli avamposti alle linee più arretrate, in modo così spaventevole da trasformare parecchi punti della zona montuosa in veri e propri vulcani. Fu tale e così fitto e celere il nostro fuoco che molti punti della linea non poterono essere tenuti dal nemico posti austriaci, e si videro drappelli nemici precipitarsi in fuga disordinata o verso le linee nostre o verso le linee loro. Quelli che giunsero salvi nel campo italiano sommano nel settore di Gorizia a più di mille: erano soldati misti di vari reparti, appartenenti a settori diversi: fanno parte di 10 diversi reggimenti austriaci. Tutti, con la parola e con i gesti, manifestarono il terrore suscitato in essi dal nostro bombardamento senza tregua. La lotta in questa zona non ha tuttavia riposo. Essa è continuata la notte scorsa e continua oggi in un crescendo furore tra un susseguirsi di attacchi e di contrattacchi, di tiri infernali di artiglieria, di orribili mischie a corpo a corpo.

Anche sul Carso si è sviluppata ieri violentissima la battaglia. Il Comando austriaco della zona carsica, o per meglio dire il generale Wurm, che è a capo di quelle truppe, aveva stabilito, fin dal giorno in cui le fanterie italiane avevano sfondato la famosa linea di resistenza, a sud di Castagnevizza, occupando Selo e spingendosi nel vallone di Brestovizza, di organizzare un contrattacco a fondo contro le nostre forze carsiche. Premeditava forse di riavere il colpo riuscitogli in parte, quando nel maggio iniziò una vera e propria controffensiva per annientare i risultati della nostra avanzata. Il contrattacco fu preparato con ogni cura ed organizzato con ingenti reparti di fanteria. Si cercò di cogliersi di sorpresa e di mascherare fino all'ultimo momento il proposito di un attacco in grande. Il bombardamento delle artiglierie, che precedette l'attacco, fu perciò contenuto entro brevi limiti di tempo: esso doveva sembrare uno dei soliti fuochi d'artiglieria che sogliono ogni tanto nelle ore notturne o nelle prime ore del mattino rovesciarsi senza uno scopo apparente su certi tratti del nostro fronte. Questa volta il bombardamento dei medi e grossi calibri austriaci si scatenò su tutta la linea da Castagnevizza sino alle foci del Timavo. Si battevano con precisione maggiore delle altre volte non soltanto le nostre trincee e le nostre difese, ma anche le strade ed i camminamenti con evidente intenzione di raggiungere le baracche dei Comandi. Come gli austriaci, anche i soldati nostri, ormai avvezzi alle alternative tremende della guerra, resistettero a quel fuoco che divenne ad un tratto tambureggiante, nascosti nei loro ricoveri.

Nelle prime ore del mattino il tiro austriaco fu allungato e le fanterie composte in parte di *gebirschutze* vennero lanciate nelle consuete formazioni d'assalto contro le nostre prime linee. L'attacco austriaco fu suddiviso in tre punti diversi che si sarebbero dovuti sfondare. Una colonna marciò a nord tra Castagnavizza e Korite irrompendo tra le pietre, le doline aride e i muricciuoli, lungo i quali si svolge la nostra linea più avanzata. I battaglioni italiani però vegliavano e non si lasciavano sorprendere. Zuffe vivacissime si impegnavano e per alcune ore consecutivamente i nemici venivano cacciati, ritornavano avanti, venivano ricacciati ancora.

Più formidabili furono gli assalti che gli austriaci condussero contro il centro di quel settore e precisamente tra le sassaie di Korite e le rovine di Selo. Le magnifiche fanterie nostre dovettero restare tutta la mattina sotto i fuochi delle artiglierie leggere che non tralasciavano il loro tiro incessante, e dovettero tener testa a sette furibondi assalti che il nemico sciupando un gran numero di truppe e sempre rinnovandole ripeteva con rabbiosa ostinazione. Malgrado il fuoco tremendo dell'artiglieria, della mitraglia e della fucileria avesse trasformato quella zona in un ambiente irrespirabile, i nostri rimasero tutti sulle loro trincee, non cedettero d'un passo e costrinsero il nemico, che aveva seminato dei suoi cadaveri il suolo ardente, a rinunciare ai suoi tentativi e a rimanersene oltre le boscaglie di Stari Loqua in attesa di altri eventi.

Il terzo punto d'attacco scelto dagli austriaci fu il settore compreso tra il vallone di Brestovizza e il mare. Si trattava di ricacciarci da tutta quella linea di quote e di bassure che si alternano ora giallo e riarse, perchè già tormentate dalla battaglia, ora invece più verdeggianti perchè meno battute, ai piedi dell'Hermada sino alle foci del Timavo e al tratto compreso tra la ferrovia di Duino ed il litorale del golfo di Panzano. Fu questo l'attacco che più fortunato riuscì per il nemico, il quale raggiunse anche qualche successo momentaneo e parziale sulle pendici dell'altura 146 a nord-est di Flondar e presso la galleria ferroviaria a nord-est di Locavak. Nel tratto compreso tra queste due posizioni le *Sturmtruppen* del generale Wurm, a prezzo di sanguinose perdite, poterono nella mattinata gettarsi nei nostri camminamenti e tenere qualche punto delle nostre trincee di primissima linea. Nel pomeriggio il Comando del Corpo d'armata italiano in quel settore diede l'ordine di iniziare subito alla nostra volta il contrattacco. Dopo un fuoco breve ma micidiale di molte batterie contemporaneamente, i fanti di alcuni valorosi battaglioni balzavano dalle trincee, ove momentaneamente avevano ripiegato e ritornarono all'attacco. Così si riaccese più violenta la lotta sulle stesse posizioni che al mattino erano state perdute: e dopo una serie alternante di piccoli successi ed insuccessi, la linea nostra fu ristabilita; molti austriaci giacevano uccisi sul terreno e più di 400 erano in nostre mani prigionieri.

Durante tutta la giornata i nostri apparecchi da ricognizione appoggiarono mirabilmente le azioni delle fanterie e valsero ad intralciare i faticosi movimenti di retrovia coi quali gli austriaci dovevano sorreggere i loro attacchi. Verso il mezzo tocco alcuni *Caproni* si recarono sulla Selva di Ternova, a gettare grandi quantità di esplosivi sulle strade affollate di carriaggi e di colonne in marcia, e sui piccoli paesi, attorno ai quali pullulano le baracche per le truppe. Furono anche colpiti durante questo nostro riuscito bombardamento aereo i lavori di difesa che il nemico sta preparando all'orlo occidentale della Selva di Ternova, e qualche bomba cadde in pieno su certe postazioni di batterie dirette contro il nostro settore goriziano. Anche sul Carso, nella zona più meridionale, mentre gli austriaci sferravano invano i loro contrattacchi, le squadriglie dei nostri velivoli si recarono a bombardare le retrovie, colpendo truppe in marcia e centri di rifornimento.

Nella notte fu rinnovata l'incursione aerea su Pola, già compiuta con ottimi risultati nella notte precedente, e tutti gli apparecchi i quali vi parteciparono tornarono incolumi alle loro sedi. Oggi il cannone tuona lungamente da Gorizia al Carso.

C. GORVETTO.

L'elogio più prezioso è quello del nemico

Zurigo, 6, notte.

La *Neue Freie Presse*, parlando dei preparativi dell'offensiva italiana, nota il grandissimo sviluppo raggiunto dalle industrie italiane di guerra, la notevole organizzazione delle truppe tecniche ed il loro valore. Il passaggio, a forza fra Auzza e Canale, dell'Isonzo, incessato fra rapide sponde fu potenziato tecnicamente bene. Il giornale rileva la rapidità di trasporto dell'artiglieria leggera e delle munizioni, in parte fatto con teleferiche e l'azione del Corpo dei bombardieri. Accenna ai lavori di canalizzazione compiuti fra il Po e la laguna di Grado per navigarvi con battelli fino a 600 tonnellate. La *Zurcher Post*, in una corrispondenza dal Quartier Generale austriaco, mette in rilievo lo straordinario valore dimostrato dagli italiani negli attacchi al S. Gabriele.

La ritirata dei russi nella regione di Riga

Basilea, 6, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte orientale dice: Fronte del principe Leopoldo di Baviera: *Sul fronte dell'ottavo esercito i russi continuano a ripiegare verso nord-est. Sulla Dvina il nemico sgombrò le sue posizioni fino a Friedrichstadt.* Fronte dell'arciduca Giuseppe: *Nel nord-ovest della Moldavia attività più grande di artiglieria a intervalli e scontri di avamposti.* Gruppo di Mackensen: *Nelle montagne a nord-ovest di Focsani un attacco romeno non riuscì presso Muncelui.*

Il nostro corrispondente da Zurigo ci manda: La stampa tedesca non reca alcuna informazione sugli eventuali piani delle operazioni tedesche al fronte settentrionale d'Oriente. La « Frankfurter Zeitung » scrive che l'attacco in Livonia acquista un significato particolare in seguito alle comunicazioni fatte dal Comando tedesco che i russi avevano concentrato formidabili forze per procedere ad un attacco contro l'esercito di Mackensen nella regione di Czernovitz onde strappare alle truppe imperiali i risultati ottenuti in Bucovina ed in Galizia. Secondo informazioni del « Berliner Zeitung and Mittag », allorchè le truppe tedesche entrarono a Riga, la città era avvolta dalle fiamme. Ovunque si udiva il rombo del cannone. Le esplosioni si succedevano alle esplosioni. La città era stata devastata dai russi prima di abbandonarla. Il corrispondente del giornale dice di essersi recato a Riga in un'imbarcazione e di avere incontrato uomini e donne tedeschi che davano il benvenuto alle truppe. Quando le truppe entrarono in città, la popolazione tedesca si recò incontro ai soldati. Molti — dice il corrispondente, — chiedevano quando il nostro imperatore sarebbe venuto a Riga. I russi avevano iniziato lo sgombro della città il 1.o settembre. Tutti i valori furono evacuati, le opere militari distrutte. Tranne queste eccezioni, Riga è caduta intatta nelle mani dei tedeschi. Oggi — scrive sempre il corrispondente del giornale, — le strade sono popolate da una folla festosa. Nel pomeriggio il comandante supremo delle forze orientali entrò in città. Le bande militari intuonarono l'inno « Deutschland uber alles ». Secondo altre notizie, che pubblicano i giornali tedeschi, alla conquista di Riga parteciparono in modo particolare le forze navali del Baltico. I sottomarini superarono la zona minata stabilita dai russi e comparvero nel golfo di Riga appoggiati da una Divisione di spazzamine. La flottiglia bombardò le truppe russe che si ritiravano sulla strada di Pernisel. Nello stesso tempo tenevano impegnate colla loro presenza nel golfo di Riga le forze navali russe, impedendo loro di bombardare le truppe tedesche. Squadre di areoplani e di idroplani attaccarono sul le retrovie russe, le strade e le ferrovie che conducono ad oriente. Parecchi piroscafi russi, che si erano allontanati da Dinamunde, furono bombardati dagli areoplani ed alcuni avrebbero rimasti incendiati innanzi al porto. Intanto l'affermazione che Riga sia una città tedesca, ha suscitato le proteste del Comitato lettone, che si trova a Berna, il quale ha inviato ai giornali una statistica mediante la quale dimostra che Riga non ha che il 13 per cento di abitanti tedeschi.

La Russia e gli Alleati

Si invoca un monito al Governo provvisorio

(*Servizio speciale della Stampa*)

Parigi, 6, notte.

Il *Temps* riceve da Londra, che i commenti della stampa russa dimostrano come il Governo provvisorio ed i capi socialisti che lo sostengono, si trovino alle prese con le crescenti pretese degli estremisti, i quali rappresentano poca cosa nello insieme del Paese, ma sono sempre più potenti in seno dei Soviet e nei circoli operai ove promuovono agitazioni politiche. Insomma, le masse hanno il sopravvento sui capi. Le voci di complotti controrivoluzionari sembrano essere ingrandite abbastanza di frequente nello interesse del Governo stesso, il quale non vuole essere accusato di favorire unicamente contro i partiti dell'estrema sinistra.

La situazione si rischiarirebbe forse se i Governi alleati della Russia facessero conoscere nettamente a Pietrogrado la loro opinione ed il loro atteggiamento. La crisi russa minaccia infatti nel modo più grave gli interessi di tutti gli alleati, ed i Governi di Londra, Parigi, Roma e Washington impegnerebbero evidentemente la loro responsabilità di fronte ai rispettivi popoli qualora non tentassero di avvertire la Russia dei pericoli mortali verso i quali si avvia. Tale avvertimento non potrebbe sorprendere nessuno in Russia e forse sarebbe ascoltato. Il *Paris Midi* riceve da Pietrogrado che la notizia del prestito da parte degli Stati Uniti di cinque miliardi alla Russia è smentita. Non che gli Stati Uniti rinunzino il loro aiuto finanziario al Governo provvisorio, ma esigono serie garanzie di ordine morale ed economico. Lo sgombero di Pietrogrado incontra forte resistenza nei circoli operai. Quelli delle fabbriche di Ljouens e Maltzu decisero di non partire e di opporsi con ogni mezzo allo sgombero delle macchine dalle loro officine.

D. R.

La crisi dei viveri a Pietrogrado

(*Servizio speciale della Stampa*)

Londra, 6, notte.

Il corrispondente dell'*Exchange Telegraph* da Pietrogrado telegrafa: « La capitale sta traversando una crisi dei viveri. Vi sono riserve di pane soltanto per due o tre giorni. La crisi granaria in genere è molto grave, e tanto l'esercito quanto la popolazione civile soffrono privazioni. Il Governo ha deciso di ricorrere a requisizioni qualora gli agricoltori continuino a ricusarsi a vendere le loro granaglie. La situazione suscita grande ansietà ».

Circa la morte di Sturmer, lo stesso corrispondente riferisce che una Commissione d'inchiesta aveva risolto di imputarlo di estorsione e alto tradimento. Il processo Sturmer doveva seguire a quello di Sukhomlinoff.

M. P.

Nessun invio di truppe da parte del Giappone

Londra, 6, notte.

Secondo informazioni da fonte giapponese autorizzata non si ha assolutamente nulla che venga a confermare la voce dell'invio e della concentrazione di truppe giapponesi per aiutare la Russia e si considera improbabile che tali voci abbiano qualche fondamento. Quanto alle reiterate asserzioni che importanti forze giapponesi si concentrino in Manciuria, si può dichiarare che neppure un soldato giapponese è stato inviato in Manciuria per un qualsiasi motivo. La situazione della Cina, dopo la recente crisi politica di Pekino, va migliorando continuamente. Probabilmente in Manciuria vi è completa tranquillità. Stando così le cose, non si deve vedere nelle voci che girano che una nuova fiaba facente parte delle voci diffuse dalla propaganda tedesca.

(*Stefani*).

Le dimissioni di Lebedeff ed i Corpi speciali di volontari

Pietrogrado, 6.

Lebedeff, gerente del Ministero della marina, si è dimesso per dedicarsi alla creazione nell'interno della Russia di Corpi speciali formati da volontari. Lebedeff è partito per il fronte, per conferire con Korniloff circa l'attuazione del suo progetto. Savinkoff, gerente del Ministero della guerra, assume anche la gerenza della marina.

La stampa ungherese elogia la Nota di Wilson

Zurigo, 6, notte.

La *Zurcher Zeitung* reca: « I giornali ungheresi dicono che l'impressione fatta dalla nota di Wilson in Ungheria è eccellente ». Il *Magiarorszag* scrive: « Wilson merita per la sua coraggiosa risposta la gratitudine di tutti i pacifisti sinceri. Chi la biasima, dimostra di avere venduta l'anima al diavolo della guerra e, dal punto di vista ungherese, è nemico della sua nazione ». Altri giornali si esprimono nello stesso senso, destando, secondo il *Lokal Anzeiger*, profonda impressione e meraviglia in Germania.

(*Stefani*).

Attacchi inglesi nella zona di Ypres

Azioni d'artiglieria a Verdun

Basilea, 6, notte.

Un comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo di eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *Nelle Fiandre l'attività di combattimento rimase forte specialmente fra la foresta di Houthulst e il canale di Ypres-Comines. Dopo caduta la notte gli inglesi attaccarono le nostre linee fra la strada conducente da Ypres a Poel-Chappelle e Zogbecke, a due riprese, con forze importanti. I due attacchi non riuscirono sotto il nostro fuoco.* Gruppo del Principe Ereditario germanico: *Ai due lati della strada Laon-Soissons e sulla parte orientale dello Chemin-des-Dames l'attività di fuoco fu molto più forte ad intervalli. Alla sera dopo un fuoco a raffiche di artiglieria la fanteria francese si lanciò all'attacco. Il fuoco della nostra difesa non le permise di giungere fino ai nostri ostacoli. Presso Vauxaillon e il Monte Hiver riuscite ricognizioni di pattuglie. Il fuoco violento a nord di Reims fu seguito ieri da un attacco parziale francese contro Bois-aux-Bains, che fu respinto. In Champagne l'attività di combattimento fu viva su alcuni settori. Dinanzi a Verdun il forte duello d'artiglieria continua particolarmente sulla riva orientale della Mosa. Finora non vi fu azione di fanteria. Nella notte del 4 nostri aviatori attaccarono Londra, Southend e Margate. Un nostro apparecchio non rientrò.*

Come il Reichstag risponderà a Wilson

(*Servizio speciale della Stampa*)

Zurigo, 6, notte.

In Germania parecchie frazioni si agitano perchè il Reichstag sia convocato prima del 26 corrente al fine di prendere posizione di fronte alla nota di Wilson. Il *Lokal Anzeiger* scrive in proposito di sapere che il presidente del Reichstag, Kaempf, ha già esaminato l'opportunità di prendere posizione di fronte alle ultime manifestazioni di Washington. Ad ogni modo, difficilmente il Reichstag sarà aperto prima della fine di settembre, perchè, durante questo mese, i deputati dovranno fare una visita ai fronti occidentale ed orientale per invito del Comando supremo dell'esercito. E' certo, per altro, che quando il Reichstag si riaprirà, assisteremo ad un'importante manifestazione della sua solidarietà col Governo tedesco e contro « la pretesa volontà di Wilson di ingerirsi nelle questioni interne della Germania ». Il Reichstag esporrà contemporaneamente e nuovamente la sua volontà circa i problemi della guerra e della pace. Si attende intanto con curiosità la nota di risposta della Germania al Vaticano. Tra breve si riunirà la Commissione speciale presso il Cancelliere dell'impero per esaminare la risposta. La presenza del conte Czernin a Berlino è messa in relazione con questa risposta, la quale forse costituirà anche un'indiretta risposta della nota di Wilson al Vaticano.

Le corse al galoppo a San Siro

Milano, 6, notte.

Bel tempo, pista buona, pubblico scarso.

Premio Lavena: 1. Kosheni (57, Patrik); 2. Rha (54, Kennedy). *Premio Splugo*: 1. Profeta (57, Kennedy); 2. Coelia (51, Reidi); 3. Vierge (51, Patrik). *Premio Brianza*: 1. Gali (55 1/2, Kennedy); 2. Esare (51, Blackburn); 3. Masaccio (56, Watkins). *Premio Cenomio*: 1. Giano (57, Regoli); dead-heat per il secondo tra Irma (51, Patrik) e Gabelle (57, Watkins). *Premio Passano*: 1. Ryan (62, Blackburn); 2. Parisi (60, Davis); 3. Lacerito (46 1/2, Patrik). *Premio Loghi*: 1. Rampe (58, Giusti); 2. Cielrouge (58, Blackburn); 3. Novaulle (56, Davis). *Premio Lorenteggio*: 1. La Fornarina (49, Manchester); 2. Crisodote (54, Reidi); 3. Allori (54, Regoli).

Intorno al delitto di Castelferro

Alessandria, 6, notte.

Sull'efferato delitto compiuto la notte scorsa alla Cascina « Rossina » in territorio del sobborgo di Castelferro, che dista dalla nostra città oltre venti chilometri, ho potuto raccogliere i seguenti particolari: Le contadine Motta Gerolama, di anni 56, e Maranzana Luigina, di anni 22, madre e figlia, abitanti entrambe nella casa dei coniugi Scarsi Pietro, di anni 73, e Scarsi Angela, di anni 63, alle ore 7 di ieri si recarono nel paese ad annunciare che nella notte erano stati uccisi a colpi di bastone i loro parenti mentre erano immersi nel sonno ed accusavano quali autori del delitto, due individui che nella notte precedente avevano mangiato e dormito sul fienile. Dopo una prima indagine dei carabinieri di Sezzadio, si recò sul posto l'Autorità giudiziaria di Alessandria ed il tenente dei carabinieri, Ezio D'Errico; procedettero ad un accurato e stringente interrogatorio della Motta e della Maranzana, già arrestate e sulle quali pesano forti sospetti.

Una nipotina, Scarsi Angela, d'anni 7, nipote degli assassinati, e che dormiva in un lettino nella stessa camera dei nonni, avrebbe visto, al chiarore della luna, la Motta Gerolama tenere saldo il cane per impedire che abbaiasse, mentre la Maranzana avrebbe compiuto il duplice delitto. Sono state trovate due camicie, da poco lavate, stese sopra un filo di ferro per essere asciugate e che corrispondono a quelle della Gerolama e della Luigina. Costoro insistono recisamente nel negare ogni loro partecipazione al grave fatto di sangue ed accusano i due sconosciuti; ma l'Autorità giudiziaria ha mantenuto il loro arresto.

Sulla disgrazia automobilistica della Spinetta

Alessandria, 6, notte.

Dopo un giorno di gravi sofferenze, è deceduta all'Ospedale Militare del sobborgo di Spinetta Marengo la signora Cusani, Gemma in Machiavello, d'anni 28, che unitamente al marito, tenente medico Machiavello, ed una sua sorella, era rimasta vittima di una grave disgrazia automobilistica fra Pozzolo Formigaro e Spinetta Marengo. La poveretta, nonostante le amorose cure del padre, colonnello dottor Cusani, venuto subito da Torino, del marito, del prof. Calamida, del nostro Ospedale Civile, e del dottor Grossi, di Spinetta, è morta in seguito ad un attacco di polmonite sinistra traumatica. La salma verrà trasportata a Torino, ove seguiranno i funerali. Il marito e la sorella della povera vittima sono in via di completa guarigione; essi sono tuttavia profondamente abbattuti per la grave sciagura che li ha così atrocemente funestati.

Cambi del 6 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Danaro: chèque 122 - Lettera: chèque 122,50.

Londra — Danaro: chèque 26,40 - Lettera: chèque 26,44.

***

Svizzera — Corso medio di Milano del 5 settembre. Chèque: minimo 157, massimo 157,55.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	4		5			4		5	
Rendita francese 3 0/0 perpetua	62	30	62	30	Banca Comm. Ital.	—	—	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	76	15	76	25	Banca Rio Plata	—	—	—	—
Id. 3,50 0/0 amm.	—	—	—	—	Metropolitain	440	—	—	—
Prest. Nazion. 5 0/0	88	—	87	95	Azioni Suez	4800		4800	
Tunisino	331	—	331	50	Thomson	725	—	725	—
R. Argentina 1896	—	—	—	—	Andalusa	—	—	—	—
» » 1900	—	—	—	—	Obblig. Lombarde	147	—	147	—
Rendita 4 0/0	—	—	—	—	Ferr. Meridionali	—	—	—	—
Obbl. Bulgare 1907	—	—	345	—	Nord Espagne	426	—	427	—
R. Egiziana 4 0/0	95	—	97	20	Saragozza	427	—	428	—
R. Spagnuola est.	106	90	107	—	Ferrovie Piombino	123	—	125	—
R. Ungherese 4 0/0	—	—	—	—	Rio Tinto	1780		1780	
R. Italiana 3 1/2 0/0	—	—	—	—	Zanzewice	—	—	—	—
Portoghese nuova	—	—	61	60	Rendita 3 0/0	—	—	—	—
R. Russa 5 0/0	—	—	—	50	Rendita consolidata	—	—	—	—
» » 5 0/0	71	40	72	75	Ferrov. Ottomane	—	—	—	—
» » 4,50 0/0	—	—	61	50	Chartered	20	—	20	—
Rend. Serbia 4 0/0	—	—	—	—	De Beers	372	—	375	—
Rendita Turca	61	—	61	15	Ferreira	—	—	—	—
Banca di Francia	—	—	—	—	Goldfields	—	—	—	—
Banca di Parigi	—	—	—	—	Goldfields	47	—	48	—
Credito Fondiario	600	—	624	—	Randfontein	—	—	—	—
Credit Lyonnais	1165		1165		Rand-Mines	—	—	90	—
Banca Ottomana	460	—	461	—	Cambio su Italia	74	50	77	—
					Chèques su Londra	27	18	27	18

***

Londra, 5 — Argento 45 1/8 — Rame 125.

Madrid, 5 — Cambio su Parigi 76,30.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 7 settembre — Cambio giornaliero per gli stabilimenti speciali alle lire 100 da farsi con certificato — Lire 645,... — Cambio settimanale lire 645,...

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 7 settembre: Parigi 122,63 1/2 — Londra 26,37 1/2 — Svizzera 156,41 —1 — New-York 7,49 —1 — Pesos oro 5,25 1/2 — Lire oro —,— —4.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 4 — Cambi a vista:

DIVISE	3 settembre		4 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	81,80	83,85	82,80	84,20
Italia	63,—	64,—	62,70	64,70
Londra	22,30	22,60	22,35	23,15
Spagna	104,—	106,—	104,50	106,50
Pietrogrado	84,50	84,50	80,50	85,50
Amsterdam	197,—	199,—	200,25	202,25
Germania	64,80	64,25	65,30	67,30
Vienna	40,45	42,45	40,80	42,80
Stoccolma	156,30	156,50	160,25	162,25
Cristiania	140,50	142,50	145,—	147,—
Copenaghen	141,—	140,—	146,—	148,—
New-York	4,42	5,00	4,50	5,10

Ponzo Giovanni, gerente.

Vittima d'immane disastro automobilistico, spegnevasi mercoledì nell'ospedale militare di Spinetta, dove tanto affettuosamente fu curata e assistita, la giovane sposa ventottenne

GEMMA MACCHIAVELLO-CUSANI

Il marito dott. GIOVANNI MACCHIAVELLO, il padre dott. MARTINO CUSANI, tenente colonnello medico, la sorella sig.na LETIZIA, addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo a Torino venerdì 7 corr. alle ore 10, partendo dalla stazione di Porta Nuova.

Non si mandano partecipazioni speciali e fin d'ora si ringrazia coloro che col pensiero o con la presenza vorranno rendere un tributo d'affetto alla cara estinta.

Ieri mattina, alle ore 6,45, spirava, dopo crudele malattia, l'angioletto

ADA MICHEL

d'anni 3

Ne danno il triste annunzio: il padre LUIGI, la madre MARIA MANASSERO, la nonna, gli zii, le zie ed i cugini.

La sepoltura avrà luogo il 7 corr., alle 8, partendo da corso Castelfidardo, 11.

Si prega di astenersi dalle visite.

(Pompe funebri Gonin)

Mercoledì, dopo penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti religiosi, rendeva la sua anima a Dio

Mario Airasca

d'anni 28

Ne danno il triste annunzio le sorelle DOMENICA ed ANGELA; i fratelli SILVIO e VITTORIO, al fronte; la nonna, gli zii e parenti tutti.

La salma verrà trasportata a Bargo, ove avrà luogo la sepoltura.

(Pompe funebri Gonin)

La Società prodotti MICHELIN adempie il doloroso compito di annunciare la morte del suo collaboratore

Ing. Sauveton Pierre

avvenuta stamane 6 corrente, in Torino, Corso Regina Margherita, N. 211.

La sepoltura avrà luogo il giorno 8, a ore 10.

Torino, il 6 settembre 1917.

(Pompe funebri Gonin)

Per la Patria, alla quale per 27 mesi ininterrotti aveva consacrato tutto sè stesso dopo una prima gloriosa ferita, fidente in un radioso avvenire cadeva da prode il ... agosto sul Vodice il 1.o Capitano dei Reali Carabinieri

Cav. CARLO AMEDEO MARCHISIO

Con l'animo straziato, col cuore affranto da un dolore che non avrà conforto, ne danno il tristissimo annunzio: la moglie GUGLIELMINA CONTI coi bimbi VITTORIO ed ALBERTINA; la mamma GIUSEPPINA GOUSMAR Ved. MARCHISIO; la sorella ANGIOLINA col marito On. VINAJ e figlia; il cognato SANTINO Geom. CONTI e consorte FILIPPA RINA e figli; le cognate LUIGIA CONTI Ved. CONTI e figli; ANGIOLA CONTI Ved. ZORZOLI e figli; ADELE CONTI col marito GIOVANNI VAGLI e figlio e congiunti tutti. 14323

Torino, 6 settembre 1917, via S. Tommaso, 6.

Dopo brevissima malattia, oggi, alle 14, spirava

Mestrallet Spirito

d'anni 60

Pensionato FF. SS.

Straziati ne danno il tristissimo annunzio la moglie LUIGIA PICH, i figli dott. GIOVANNI colla consorte ROSETTA ARMELLINO e figlio NINO; EMMA, MARIA, Geom. CARLO tenente alla fronte, e Geom. MARIO; la sorella Ved. TERESA COL, la suocera e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo sabato, 8 c. m., alle ore 17, partendo da via Borgo Dora, 1.

Si prega di non inviare fiori e si ringrazia fin d'ora quanti prenderanno parte al tristissimo lutto.

Torino, 6 settembre 1917. 14

Stanotte, all'uno, confortata dalla Religione, chiudeva la sua nobile esistenza, tutta affetto e bontà

Clementina Bruni vedova Rey

Le desolate figlie CLARA col marito GIACINTO RAMELLA e figli, FELICIA col marito ERNESTO RAGAZZONI, i nipoti PENOLIO, CARELLI DI BRANDIZZO, CHIESA e PEROTTI ne danno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo in Piossasco sabato, 8 settembre, alle ore 9 antimeridiane.

Non si mandano partecipazioni speciali. (A

Torino, 1912 — Tip. FRASSATI e C.